

EurUsd



E' un Dollaro "condannato" al mantenimento di un differenziale tassi con i titoli europei piuttosto ampio se vorrà continuare a non perdere terreno. Almeno questo è quello che si desume osservando il grafico che mette in parallelo EurUsd con lo spread tra titoli di stato americani e tedeschi con scadenza 10 anni. Due gocce d'acqua verrebbe da dire. Obiettivamente si fatica però al momento nell'emettere una sentenza palesemente sfavorevole al biglietto verde.

Il cambio EurUsd si è fermato a ridosso della resistenza che unisce i recenti massimi, ma anche della media mobile a 200 giorni. A questo si aggiungono oscillatori tornati in territorio di ipercomprato.



Considerando che anche il Dollar Index docilmente si sta appoggiando alla media mobile a 200 giorni, a questo punto è possibile un rientro verso 1.06 consapevoli però che uno sfondamento di 1.085 in modo definitivo potrebbe cambiare l'impostazione di medio periodo per il rapporto di cambio EurUsd. Come evidenza però anche il nostro Cot Fx per l'Euro la rottura rialzista sembrerebbe destinata all'ennesimo rinvio.

(grafici fonte Bloomberg e Metastock)

UsdZar



Riprendiamo il nostro grafico ridenominato “carry trade” e costituito da un paniere di valute ad alto rendimento contro Dollaro. I recenti cali del biglietto verde hanno, non solo formalizzato l’inversione di tendenza di un trend cominciato nel 2011, ma anche confermato questo movimento dopo il più classico dei return move.

A questo punto l’obiettivo probabile è legato al raggiungimento di un primo supporto rilevante, quello legato ad un terzo di ritracciamento dell’intero bull market. Considerata la stagionalità favorevole del mese di aprile non è quindi escluso un ulteriore rafforzamento delle valute emergenti anche se l’ipervenduto raggiunto dall’indicatore Rsi deve cominciare a far riflettere sulle prospettive per la seconda parte dell’anno.



Per quello che riguarda una di queste valute a ricco contenuto cedolare, il Rand sudafricano, la storia degli ultimi 15 anni ci dice che ai boom del cambio UsdZar seguono lente fasi di sgonfiamento che tendono ad esaurirsi non prima del raggiungimento di un tasso di variazione a 18 mesi inferiore al 20%.

Considerando che siamo a -10% sembrano esserci ancora le condizioni per qualche mese favorevole alla divisa africana in linea con la nostra previsione ciclica presentata qualche settimana fa su queste pagine.

(grafici fonte Bloomberg e Metastock)

UsdCad



E' il cambio UsdCad uno degli indicatori valutarie preferiti per capire come si muoverà il prezzo del petrolio. Se l'oro nero è stato protagonista di un ribasso piuttosto consistente, anche per il canadese (qui UsdCad su scala inversa) l'andamento è stato analogo. Prima però di decretare l'inversione di tendenza definitiva per il greggio vorremmo assistere ad un superamento deciso di area 1.34/1.35 da parte di UsdCad.

Come si vede dal grafico infatti il Cad per tre volte ha tentato l'assalto a questo livello ma senza successo. Dovesse fallire anche questa volta, il rimbalzo del prezzo del petrolio non dovrebbe essere così lontano.

Nel caso opposto di sfondamento di 1.35, sarà meglio deporre per un po' le velleità sul WTI con probabili tensioni finanziarie in arrivo. Diciamo che UsdCad potrà essere un buon barometro del tempo per le prossime settimane.

(grafico fonte Bloomberg)

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
27/3/2017	9:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Mar		104.0
27/3/2017	9:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Mar		111.0
27/3/2017	9:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Mar		118.4
30/3/2017	11:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Mar		-6.2
30/3/2017	11:00	EU	Indice sentiment area Euro	Mar		108.0
30/3/2017	11:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Mar		1.3
30/3/2017	13:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q4		1.9%
30/3/2017	13:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.		258K
31/3/2017	10:00	EU	Indice prezzi al consumo area Euro a/a	Mar		2.0%
31/3/2017	10:00	IT	Indice dei prezzi al consumo m/m	Mar		0.4%
31/3/2017	10:00	IT	Indice dei prezzi al consumo a/a	Mar		1.6%
31/3/2017	13:30	US	Redditi personali m/m	Feb		0.4%
31/3/2017	13:30	US	Spesa per consumi m/m	Feb		0.2%
31/3/2017	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Feb		0.3%
31/3/2017	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Feb		1.7%
31/3/2017	15:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Mar		97.6

GbpUsd



Paradossalmente proprio l'avvio formale della richiesta di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea potrebbe coincidere con la ripartenza della Sterlina, almeno rispetto al Dollaro.

Dopo l'ennesimo avvicinamento a 1.20, GbpUsd ha ricominciato a salire puntando la prua verso 1.265, un livello oltre il quale verrebbe formalizzato un triplo minimo.

Ma non è tutto. La stagionalità di aprile è estremamente favorevole al Pound salito in 15 degli ultimi 20 anni contro Dollaro.

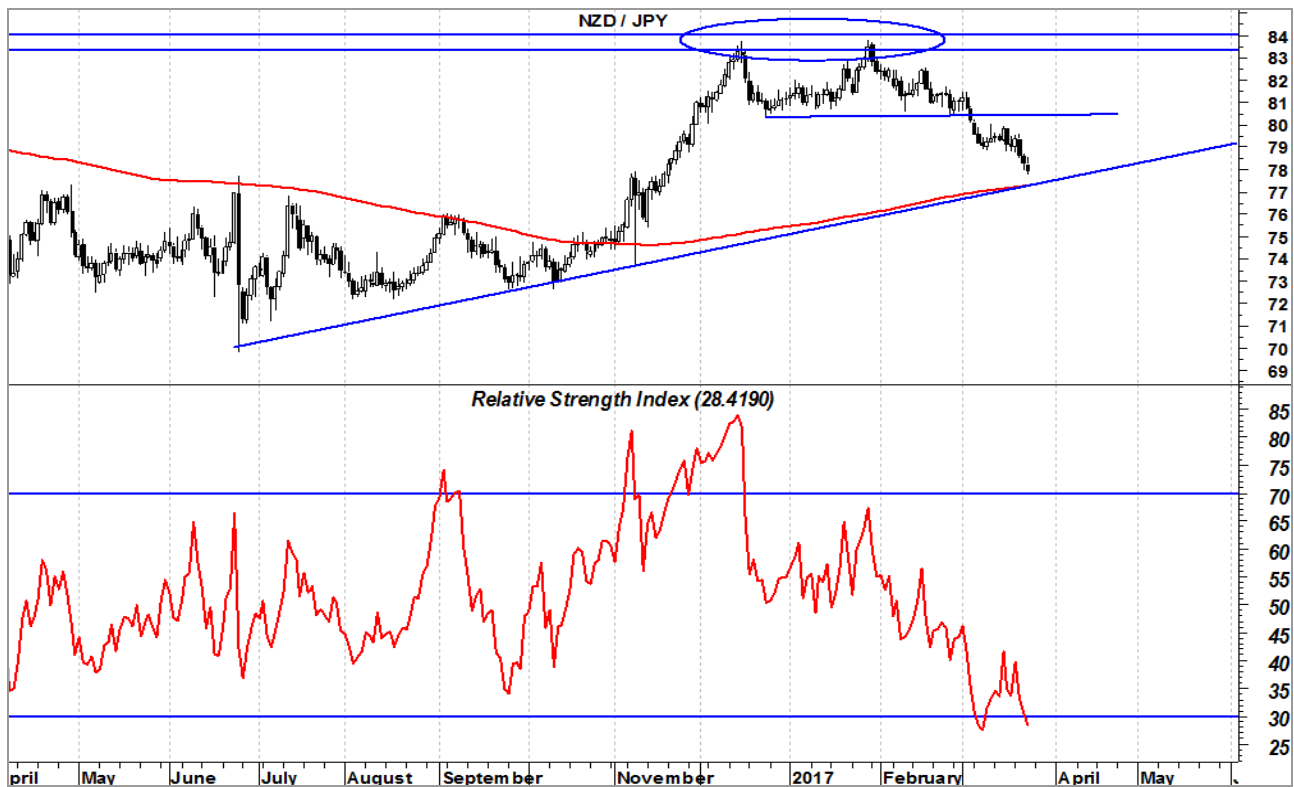


A questo si aggiunge poi un contesto di sentiment estremamente deteriorato come confermato la settimana scorsa (e di nuovo in questa) su Strategie Valutarie dal nostro indicatore proprietario Cot Fx.

Gli hedge fund hanno raggiunto livelli di short senza precedenti e questo, sommato alla scadenza ciclica di minimi primari di lungo periodo che arriva proprio a fine marzo, potrebbe essere l'ulteriore ingrediente a favore del Cable per i prossimi mesi.

(grafici fonte Bloomberg e Metastock)

NzdJpy



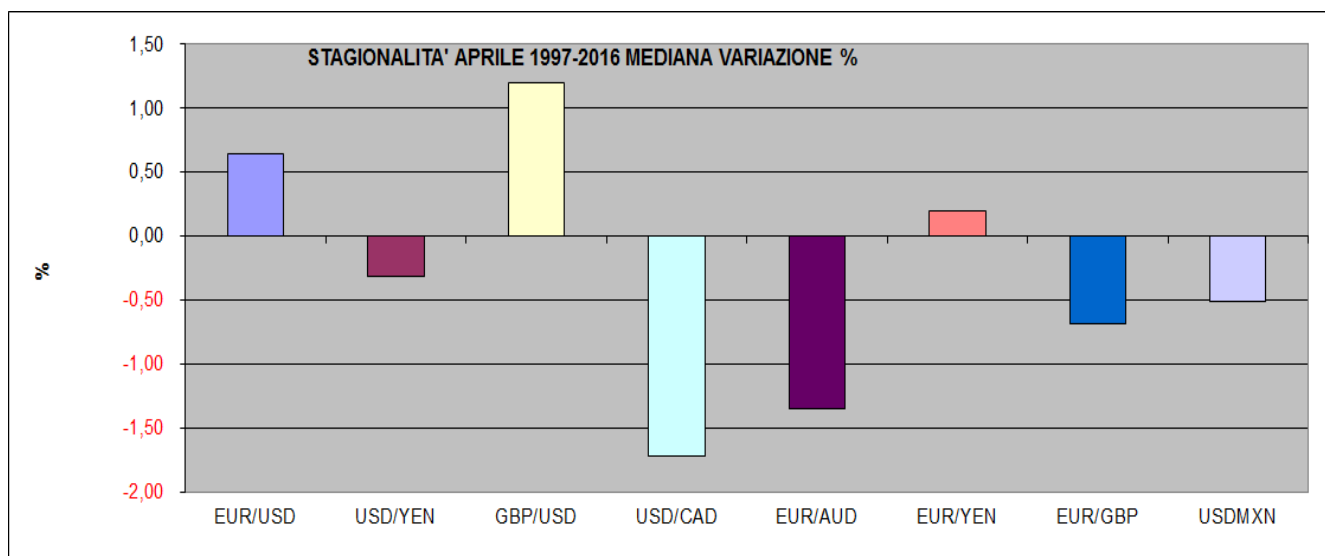
Il cross NzdJpy vanta una stagionalità favorevole ad aprile essendo salito in 15 degli ultimi 20 anni. Questo elemento pone nella giusta prospettiva l'avvicinamento ai supporti offerti dalla media mobile a 200 giorni attualmente in transito a 77.30. Considerando il livello di ipervenduto raggiunto dal cross un'ulteriore flessione dai livelli attuali nell'ottava in corso potrebbe perciò rappresentare un'opportunità di ingresso su NzdJpy.



In questo contesto si incastra la situazione di UsdJpy. Il rapporto di cambio ha infatti ritracciato dopo aver testato 115, ma ora si trova di fronte ad una barriera di supporto rilevante. In questa zona troviamo il 38.2% di ritracciamento dell'ultimo bull market, ma anche la media mobile a 200 giorni. Scendere sotto questi supporti di area 111 segnalerebbe un problema per il biglietto verde con probabile contestuale ribasso dei rendimenti americani sulla parte lunga della curva.

(grafici fonte Metastock)

Stagionalità Forex mese di aprile



Preferiamo anticipare di una settimana il consueto rapporto sulla stagionalità perché il mese di aprile è veramente ricco di spunti.

Tra le valute principali spicca la Sterlina che in 15 degli ultimi 20 anni è salita contro Dollaro e di cui abbiamo già dato spiegazione nella sezione dedicata al Cable.

Bene anche il Dollaro canadese in rafforzamento sull'Euro in 9 degli ultimi 11 anni. Lo stesso comportamento si ravvisa su UsdCad sceso in 14 degli ultimi 20 anni. In equilibrio EurUsd (ma negli ultimi 5 anni è salito 4 volte) come anche UsdJpy e EurJpy.

E' però sulle valute minori che si scorgono spunti molto interessanti. EurNok ad aprile è salito in 13 degli ultimi 15 anni (stesso comportamento per UsdNok). NoK e Cad sembrerebbero perciò precludere ad un mese favorevole per il petrolio.

Dollaro americano debole anche contro australiano (15 casi di salita su 20 per AudUsd) e neozelandese (14 casi su 20 di salita per NzdUsd). Una fase di risk on sembra essere possibile anche alla luce della stagionalità benigna di NzdJpy salito in 15 degli ultimi 20 anni.

Coerenza in questo anche con la stagionalità positiva vantata da Lira Turca (in rafforzamento contro Dollaro in 10 degli ultimi 15 anni), Rand sudafricano (in rafforzamento in 12 degli ultimi 15 anni) e Real brasiliano (su in 11 degli ultimi 12 anni).

EurRub



Nelle ultime due settimane avevamo letto abbastanza bene il mercato valutario collegandolo al prezzo del petrolio. Prima siamo usciti dalla Corona norvegese, poi dal Rublo russo in un contesto che evidentemente stava anticipando a livello valutario quello che sarebbe successo sul WTI. Nell'ultima edizione di Strategie Valutarie avevamo poi verificato come Forex e Oil non mostravano incoraggianti segnali di inversione e così è stato.

Il ribasso del greggio crea però delle opportunità (vedi Nok), ed anche delle finestre utili per chi vuole scommettere con gradi di rischio superiore.

Il cambio Euro Rublo è risalito negli ultimi giorni da 60 a 62.8, ed è evidente come siamo ancora in bear market del cross EurRub.

Le nuvole di resistenza offerte dalla tecnica di Ichimoku indicano chiaramente come siamo appena entrati nella zona rossa. Salire oltre quota 64/65 consiglierebbe lo smantellamento di ogni posizione in Rubli, ma per chi ama essere trend following qui si potrebbe entrare. Al momento preferiamo rimanere prudenti anche alla luce di valutazioni fondamentali non certamente "cheap" raggiunte dalla valuta russa.

(grafico fonte Metastock)

riepilogo settimanale

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	1,0195	-0,83	0,8	0,995	0,984	1,001	1,018	74	1,8	1,7	2,7
AUD/CHF	1,3229	1,89	-0,8	1,334	1,293	1,297	1,323	57	2,4	1,8	-0,4
AUD/JPY	84,83	-2,18	0,0	83,59	86,468	85,111	86,99	38	2,7	2,1	3,3
AUD/NZD	1,0838	-1,09	-0,8	1,062	1,099	1,063	1,080	74	1,8	1,7	2,7
AUD/USD	0,7622	-0,99	0,3	0,752	0,807	0,752	0,767	52	2,2	1,8	0,9
CAD/CHF	0,7408	-0,94	0,2	0,753	0,792	0,749	0,761	18	2,1	1,7	-2,1
CHF/NOK	8,57	0,96	-0,4	8,43	7,84	8,35	8,48	81	1,9	1,4	2,2
CHF/SEK	8,861	0,47	1,0	8,84	8,278	8,830	8,938	43	1,6	1,1	0,0
EUR/AUD	1,4162	1,72	-0,8	1,439	1,456	1,389	1,418	57	2,4	1,9	-1,1
EUR/CAD	1,4447	0,81	-0,4	1,433	1,431	1,405	1,429	75	2,1	1,7	1,5
EUR/CHF	1,0704	-0,17	-0,6	1,0779	1,132	1,067	1,076	52	1,0	0,7	-0,7
EUR/CNY	7,428	0,27	0,8	7,35	7,591	7,293	7,395	76	1,7	1,4	1,1
EUR/CZK	27,02	0,06	-0,1	27,02	26,87	26,979	27,040	57	0,4	0,3	0,0
EUR/GBP	0,8656	-0,06	1,8	0,847	0,807	0,854	0,870	57	2,2	1,9	2,0
EUR/HUF	310,22	0,65	-0,5	309,71	305,55	307,46	311,15	55	1,3	1,1	-0,2
EUR/ISK	119,21	2,37	-3,4	124,11	141,03	116,21	119,48	57	1,7	2,7	-3,9
EUR/JPY	120,17	-0,68	-0,9	120,28	125,86	119,60	122,01	45	2,3	1,9	1,9
EUR/NOK	9,176	0,83	-0,5	9,10	8,80	8,95	9,08	70	1,6	1,4	1,4
EUR/NZD	1,5365	0,42	-0,9	1,530	1,600	1,491	1,519	73	2,2	1,8	1,4
EUR/PLN	4,2597	-0,39	0,0	4,340	4,256	4,289	4,345	29	1,5	1,2	-2,2
EUR/SEK	9,514	0,34	1,2	9,546	9,321	9,478	9,588	50	1,3	1,1	-0,6
EUR/TRY	3,8978	-0,05	2,8	3,651	3,114	3,832	3,957	47	2,9	3,3	9,7
EUR/USD	1,0797	0,57	-1,2	1,083	1,170	1,058	1,074	75	1,9	1,5	-0,4
EUR/ZAR	13,414	-1,69	-1,3	14,86	14,408	13,786	14,218	26	4,1	3,0	-9,6
GBP/AUD	1,6358	1,79	-1,7	1,703	1,815	1,610	1,645	47	2,8	2,2	-3,0
GBP/CAD	1,6681	0,85	-1,6	1,694	1,782	1,630	1,658	75	2,4	1,9	-0,5
GBP/CHF	1,2363	-0,07	-1,9	1,275	1,408	1,231	1,252	41	2,4	1,8	-2,6
GBP/JPY	138,82	-0,59	-1,8	142,41	157,157	138,69	141,62	27	3,2	2,3	0,1
GBP/NOK	10,592	0,86	-1,5	10,752	10,956	10,347	10,548	69	2,6	2,0	-0,4
GBP/SEK	10,977	0,29	-1,9	11,28	11,597	10,933	11,162	39	2,5	2,1	-2,5
GBP/USD	1,2468	0,61	-2,5	1,281	1,455	1,226	1,250	55	2,5	2,1	-2,3
JPY/NZD	1,28	1,09	-0,4	1,27	1,279	1,233	1,258	92	2,7	2,1	-0,4
USD/BRL	3,1073	0,52	-1,1	3,262	2,999	3,103	3,188	39	3,6	2,4	-4,3
USD/CAD	1,3377	0,22	0,2	1,323	1,234	1,317	1,338	64	1,8	1,7	1,9
USD/CHF	0,9912	-0,73	0,7	0,996	0,970	0,996	1,011	33	1,8	1,4	-0,3
USD/CNY	6,8803	-0,29	4,4	6,79	6,499	6,868	6,905	51	0,5	0,6	1,5
USD/CZK	25,01	-0,58	1,1	24,96	23,183	25,138	25,540	25	1,9	1,5	0,4
USD/ILS	3,630	0,04	-2,2	3,779	3,779	3,680	3,732	7	1,5	1,3	-3,9
USD/INR	65,4	-0,08	-0,8	67,00	63,181	66,387	66,925	11	1,0	0,8	-2,5
USD/ISK	110,42	1,80	-4,2	114,55	120,679	108,85	112,34	50	2,6	3,1	-3,6
USD/JPY	111,33	-1,22	-0,2	111,19	108,278	112,02	114,57	35	2,5	2,3	2,5
USD/NOK	8,494	0,23	0,1	8,40	7,615	8,365	8,528	60	2,3	1,9	1,9
USD/SEK	8,813	-0,21	1,5	8,82	8,049	8,858	9,010	33	2,1	1,6	-0,1
USD/SGD	1,3987	-0,22	0,9	1,40	1,354	1,404	1,421	27	1,3	1,2	0,5
USD/TRY	3,6098	-0,62	2,8	3,380	2,713	3,592	3,713	39	2,9	3,4	10,3
USD/TWD	30,364	-0,50	-1,6	31,53	31,36	30,73	31,19	27	1,5	1,5	-3,6
USD/ZAR	12,425	-2,24	-1,3	13,72	12,499	12,91	13,35	20	4,4	3,1	-9,3

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

commitment of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	USD	
Long	30293	9089	57730	32586	35039	159590	85397	52787	
Short	54696	21068	61011	140430	102026	179252	40442	6522	
Netto	-24403	-11979	-3281	-107844	-66987	-19662	44955	46265	
Tot contratti	84989	30157	118741	173016	137065	338842	125839	59309	
% Long su tot	36%	30%	49%	19%	26%	47%	68%	89%	
% Short su tot	64%	70%	51%	81%	74%	53%	32%	11%	
COT FX	Percentile 13w	0%	58%	100%	8%	50%	100%	83%	25%
	Percentile 52w	0%	33%	100%	2%	14%	100%	92%	65%

Commercial	bullish	flat	bearish	bullish	flat	bearish	flat	flat
Long	60428	24622	109415	187036	135159	176574	12908	9276
Short	27964	3265	110203	67165	45684	160480	68591	62288
Netto	32464	21357	-788	119871	89475	16094	-55683	-53012
Tot contratti	88392	27887	219618	254201	180843	337054	81499	71564
% Long su tot	68%	88%	50%	74%	75%	52%	16%	13%
% Short su tot	32%	12%	50%	26%	25%	48%	84%	87%

Le indicazioni della settimana passata si sono rivelate corrette per la Sterlina, capace di cominciare una manovra di rafforzamento assecondata anche nella settimana entrante da un sentiment eccessivamente depresso, ma sbagliate per Peso messicano ed Euro.

Entrambe le valute avevano fatto emergere Cot Fx estremi e compatibili con un top che in realtà non è ancora arrivato vista l'assenza di un'inversione di tendenza. Non dovrebbe però andare tanto oltre questa corsa bullish come confermano anche questa settimana i doppi 100 di Cot Fx per Mxn e Eur.

Da segnalare anche il segnale bullish per il Dollaro canadese, indicazione che pare coerente con l'attesa di un rimbalzo nel prezzo del petrolio.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commerciali, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.